

Kristin Linklater, *La voce naturale*, Roma, Elliot Edizioni, 2008, pagg. 429, € 38.

Da uno dei più autorevoli maestri di voce, fondatrice del gruppo teatrale Shakespeare and Co., docente della Columbia University, un manuale per attori professionisti, studenti e insegnanti di recitazione e canto, ma anche per chiunque voglia conoscere e usare la propria voce per una comunicazione più efficace. Il volume ripropone il Metodo Linklater, già pubblicato nel 1976, e diventato punto di riferimento con i suoi esercizi tesi a sviluppare e potenziare la voce.

Antonello Farulli, *La Viola del Pensiero*, Corazzano (Pi), Titivillus, 2008, pagg. 272, € 20.

Antonello Farulli tocca i temi più difficili nell'insegnamento della musica, spaziando fra gli aspetti esecutivi e didattici. Si teorizzano così le basi dell'insegnamento infantile con gli studi psicologici, fisiologici, storici e scientifici più recenti, indispensabili per praticare al meglio le due difficili arti del suonare e dell'insegnare. Un manuale di piacevole lettura, quasi come un romanzo.

Maurizio Lancioni, *Guida illustrata alle tecniche di rilassamento nello spettacolo*, Roma, Audino, 2008, pagg. 128, € 15.

Questo manuale unisce il sapere sullo stress e la *performance* con le tecniche psicofisiche, creando nuove soluzioni per intervenire sulle manifestazioni somatiche in modo naturale e consapevole. Il libro è utile a tutti coloro che operano nel mondo dello spettacolo, offrendo un aiuto pratico a migliorare la *performance* nello svolgimento del proprio lavoro. Il libro offre due sezioni di esercizi illustrati, spiegati con chiarezza e semplicità.

Francesca Bortoletti, *Egloga e spettacolo nel primo Rinascimento*, Roma, Bulzoni, 2008, pagg. 385, € 25,00.

Smonta le semplificazioni scolastiche cui siamo abituati, questo accurato volume che analizza vari fenomeni di quel periodo di sperimentazione spettacolare che fu il Quattro-Cinquecento. Prima della nascita del dramma pastorale non vede un percorso rettilineo, ma una molteplicità di fenomeni che vanno dalla reinvenzione della poesia bucolica alle tenzoni poetiche, dalla poesia improvvisata alle esperienze di vari musicisti cantori, fino alle favole mitologiche rappresentate a corte e all'egloga, verso inedite drammaturgie radicate nel mito degli antichi e negli umori dei moderni.

Monica Cristini, *Rudolf Steiner e il teatro, Euritmia: una via antroposofica alla scena contemporanea*, Roma, Bulzoni, 2008, pagg. 372, € 25.

Rudolf Steiner presenta nel 1918 la prima rappresentazione pubblica di una nuova forma artistica, l'euritmia, che si colloca accanto alle sperimentazioni e alle forme di arte del movimento sorte tra fine Ottocento e inizio Novecento. L'antroposofa ha rivolto il suo interesse anche alla regia, alla drammaturgia e alla pedagogia dell'attore. Dall'indagine sul lavoro teatrale di Steiner nasce questa prima monografia dedicata al suo impegno nell'ambito delle arti sceniche; l'analisi storiografica e semiologica della ricerca steineriana ripercorre qui in parallelo la biografia del filosofo, mettendo in luce un nuovo aspetto della figura di questo maestro finora perlopiù trascurato nell'ambito degli studi teatrali.

testi

Alejandro Jodorowsky, *Tutto il teatro*, Firenze, Giunti Editore, 2008, pagg. 320, € 18.

L'opera teatrale completa di Alejandro Jodorowsky, dagli anni '50 e dai primi mimodrammi passando attraverso l'esperienza surrealista e l'avanguardia messicana, fino ad arrivare ai giorni nostri.

Recitare a scuola

Pietro Minniti, *Animazione. Tra gioco, teatro e scuola*, Bari, Palomar, 2008, pagg. 164, € 16,00.

Rosa Di Rago, *Emozionalità e teatro. Di pancia, di cuore, di testa*, Milano, Franco Angeli, 2008, pagg. 248, € 19.

Era inevitabile che dopo anni di pratica "sotterranea", quotidiana e diffusa ma poco registrata in articoli e pubblicazioni, riemergesse l'attenzione per l'animazione teatrale. Il primo libro, opera di un attore del Crest di Taranto che fa anche l'animatore, è un appassionato e documentato viaggio nella storia del "genere", senza dimenticare la necessità di ridefinire concetti e ambiti. L'agile volumetto, ben scritto, ha il merito di allineare i fatti e i problemi, evidenziando l'impulso utopico e sperimentale iniziale, oggi in parte dimenticato o avvilto in una pratica dell'animazione come intrattenimento o come rimedio mercantile alla disoccupazione intellettuale. Si sofferma su alcuni protagonisti assoluti dell'animazione storica, in particolare Scabia e Passatore, ricollegandosi anche alle questioni aperte oggi. Pur con qualche carenza, ha il merito di creare connessioni (per esempio con il teatro-ragazzi e con il teatro sociale) con abilità critica. Il secondo volume raccoglie invece gli esiti del progetto di ricerca-formazione Emozionalità e teatro, illustra i presupposti teorici, le tecniche teatrali, i dispositivi pedagogici per favorire l'educazione emozionale degli affetti nei ragazzi attraverso il teatro. Sono aspetti spesso trascurati all'interno della vita scolastica, dimenticando che non c'è apprendimento e conoscenza senza emozione. Il teatro può offrire una metodologia utile per un'assunzione consapevole delle proprie dinamiche. Il volume, accanto ai contributi teorici e agli strumenti utilizzati nel lavoro di ricerca, riporta gli esiti di alcune sperimentazioni condotte nelle classi dai docenti coinvolti e le riflessioni scaturite dagli incontri dei gruppi con i tutor. Riflessioni che convergono nel sottolineare la centralità del laboratorio teatrale come esperienza personale di apprendimento e come spazio che crea un circuito tra sapere e saper fare. *Massimo Marino*

A Reggio Emilia 150 anni di teatro

Reggio Emilia. Il teatro, i teatri, la città, I Teatri/Silvana Editoriale, Reggio Emilia, 2007, pagg. 352, € 45,00.

Reggio Emilia è una di quelle città dove il teatro, come edificio e come idea, ha ancora una centralità. Lo dimostra il libro illustrato voluto dai Teatri, nato per il centocinquantesimo del Valli. Esso racconta non solo le circostanze in cui fu edificato tale spazio, ma anche le vicende degli altri luoghi per lo spettacolo di una città che ha voluto disegnare un sistema articolato, adatto alle diverse esigenze dello spettacolo di oggi. Il Valli fu costruito con il significativo nome di teatro Comunitativo dopo l'incendio del vecchio teatro di Cittadella nel 1851. Progettato dall'architetto Cesare Costa, fu aperto nel 1857 in un luogo spazioso, con una pianta pensata per accogliere un vastissimo numero di spettatori. Ma la passione cittadina volle anche il restauro e poi la riprogettazione in forma di politeama della sala bruciata, che sarebbe diventata l'attuale teatro Ariosto. Il volume racconta anche la nascita e le funzioni di due spazi molto più recenti e flessibili, dedicati allo spettacolo contemporaneo, la Cavallerizza e la Fonderia, laboratorio per la danza gestito da Aterballetto. Ai saggi di impostazione storica e architettonica di Orietta Lanzarini si aggiungono scritti di memoria più recente e di riflessione sul sistema vivente creato di Marco De Michelis, Susi Davoli, Silvia Poletti, Daniele Abbado (direttore artistico dei teatri di Reggio), nonché le foto di Paola De Pietri, che interpretano gli spazi e la loro vita teatrale. *M.M.*

bibli